

## RENZI CONTA POCO IN EUROPA. NO ALLA MANOVRA, NO AI SUMMIT IMPORTANTI E NO ALLA FLESSIBILITÀ

**Italo Bocchino**

Matteo Renzi si vanta di essere il leader del partito più grande d'Europa ed è contemporaneamente premier di un paese fondatore e presidente di turno dell'Unione europea. Eppure giorno dopo giorno emerge con evidenza che a Bruxelles non conta nulla. Oggi la burocrazia comunitaria gli ha difatto bocciato la manovra economica, scrivendo che "infrange gli impegni richiesti" e che "non aderisce alla regola di riduzione del debito". In Italia il premier aveva assicurato che avrebbe battuto i pugni in Europa per ottenere maggiore flessibilità, ma a leggere la lettera nessuno gli ha dato ascolto. Il problema è di autorevolezza e non di numeri economici. Il presidente francese Francois Hollande, che ha problemi economici maggiori, è stato sostenuto da Angela



Merkel e i cugini d'oltralpe avranno meno problemi di noi. Un'altra prova della scarsa autorevolezza di Renzi si è avuta in occasione del vertice euro-asiatico tenutosi a Milano la scorsa settimana. In quell'occasione c'è stato lo storico incontro tra i pre-

sidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Petro Poroshenko. Un momento di grande valenza internazionale al quale hanno partecipato Merkel e Hollande tenendo fuori dalla porta Renzi, nonostante il vertice si sia tenuto in Italia e nonostante il no-

stro premier sia anche presidente di turno dell'Unione europea. La conclusione è che il 40% preso dal Pd alle europee non conta nulla se non si ha peso internazionale, cosa che a Renzi manca. E questo comincia a creare problemi all'Italia.

## La Pietà di Michelangelo va in giro per Roma a bordo di un pick-up

**Mario Aldo Stilton**

Chissà se anche la pietà è morta. Certo è che quella di Michelangelo è stata vista aggirarsi per Roma, sul lungotevere intasato di un oggi qualsiasi. A bordo di un pick-up bianco, tutta bianca anch'essa, la Pietà, frutto del genio di Buonarroti, è sembrata quasi un segnale. Segnale itinerante di tempi complicati. Portata in giro in una città che da simbolo e centro del mondo oggi è stata declassata a periferia degradata.

Quasi che, dopo aver trascorso cinque secoli ristretta nella magnificenza della Basi-

lica di Pietro, avesse deciso di scappare, di uscire per rendersi conto della realtà. Una realtà che non deve averle fatto piacere. Una città stanca, delusa, arrabbiata e impaurita: questa oggi è Roma. Una città dove il lavoro langue, la sicurezza latita e la speranza sembra svanita. Una città sporca e congestionata dove il decoro è solo un ricordo e l'accattonaggio non solo è tollerato, ma è una professione in forte ascesa. Una città che vive a sirene spiegate, ma che non si spiega quasi mai il perché di quelle sirene. Una città dove si comincia a sopravvivere per necessità e dove si impreca



per il solo bisogno di esserci. Ecco, se davvero la Pietà, quella autentica e non la copia sul pick-up, facesse un giro per Roma, alla fine, probabilmente, scapperebbe via disgustata.

Anzi, atterrita. Imprecando, a sua volta, contro questa città che non la merita e contro colui che la volle realizzare e della cui magnifica bellezza fu ossessionato.

# Apri il bunker di Mussolini a Villa Torlonia. Con la benedizione di Marino

**Luca Maurelli**

La notizia non è tanto la riapertura del bunker antiaereo di Benito Mussolini, quanto la benedizione del sindaco anti-fascista Ignazio Marino, pronto a presenziare a una cerimonia che tra i nostalgici del Duce provocherà più di qualche brivido. Sabato alle 12.30 il sindaco di Roma, l'assessore alla Cultura Giovanna Marinelli, il sovrintendente capitolino Claudio Parisi Presicce e l'Associazione Culturale Centro Ricerche Spelo Archeologiche-Sotterranei di Roma presenteranno alla stampa il nuovo percorso di visita che amplierà la già ricca offerta culturale di Villa Torlonia.

Un percorso nuovo per esplorare i segreti del bunker. Nel nuovo tragitto, sarà possibile visitare il rifugio più importante d'Italia, quello realizzato tra il 1942 e il 1943 per proteggere Benito Mussolini e la sua famiglia nella residenza privata di Villa Torlonia a Roma. E per



la prima volta sarà possibile entrare anche nel rifugio cantina posto sotto il laghetto del Fucino attrezzato intorno alla metà del 1940 allo scoppio della guerra. L'apertura al pubblico del bunker e del rifugio avverrà, su prenotazione, a partire da venerdì 31 ottobre. Nello studio che utilizzava il Duce. Subito dopo la cantina si incon-

trano le porte del bunker, due porte blindate con spioncino. Oltre l'ingresso, c'è un lungo locale alto solo due metri, che si apre lateralmente in rientranze di varia ampiezza per un totale di 80 mq.

Qui vennero collocati un gabinetto, lo studiolo di Mussolini, attrezzatura di pronto soccorso, reti e materassi. Alla fine della

cantina era situato il pozzo d'areazione, che divenne un'uscita d'emergenza attraverso una scala a pioli ancora sul posto; il punto d'arrivo all'esterno è segnato da una piccola piramide in muratura, oggi chiusa. La targhetta di ferro della ditta Bergomi di Milano, posta su ciò che resta del sistema di ventilazione e filtraggio, azionato a manovella, fissa la data della costruzione: 1940. «Il restauro, diretto da Alberta Campitelli e da Annapaola Agati, è stato molto impegnativo perché il luogo era abbandonato da almeno settant'anni», ha spiegato nei giorni scorsi Claudio Parisi Presicce, sovrintendente capitolino ai Beni culturali. «Ma, finalmente, tutti e tre i rifugi-bunker della villa faranno parte a breve di un percorso didattico curato dall'associazione "Sotterranei di Roma": un bell'esempio di collaborazione pubblico-privato». Renzi manca. E questo comincia a creare problemi all'Italia.

## Nozze gay, i vescovi all'attacco delle sceneggiate dei sindaci



**Francesco Signoretta**

Vescovi all'attacco della registrazione dei matrimoni gay contratti all'estero da parte dei sindaci. Stufi di assistere alle sceneggiate dei primi cittadini, che sotto i flash celebrano le nozze omosessuali senza alcun rispetto per la legge. Stufi di prendere lezioni di solidarietà da chi parla di solidarietà solo per interesse politico. «Non possiamo nascondere la sofferenza per certi travisamenti della realtà della famiglia e del matrimonio recentemente sostenuti da

rappresentanti di istituzioni pubbliche». Lo affermano, in una nota congiunta, i vescovi delle diocesi di Concordia Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, Udine, mons. Bruno Mazzocato, e Trieste, mons. Giampaolo Crepaldi. «Iniziativa – commentano i presuli – non rispettosa degli ambiti del loro potere. Da più parti è stato messo in luce che i provvedimenti di un'amministrazione comunale non possono debordare l'ambito loro proprio e porsi in contrasto con le leggi vigenti.

Più che per gli aspetti tecnici che lasciamo valutare prudentemente ad altri, siamo preoccupati per le questioni di sostanza. La legalità, di cui una comunità ordinata vive, ha molti aspetti che riguardano il bene comune. Chi riveste ruoli pubblici come i sindaci ha in ciò una responsabilità maggiore di altri – sottolineano – proprio in quanto investito di un potere pubblico in ordine al bene comune». Secondo i vescovi Pellegrini, Mazzocato e Crepaldi, inoltre, «non si può, in nome della difesa dei diritti di qualche cittadino, snaturare il concetto di famiglia accolto nella Costituzione italiana. Ci permettiamo, inoltre, di farci interpreti di tante famiglie che continuano a lottare contro una pesante precarietà economica e lavorativa. È sotto gli occhi di tutti quanto la denatalità sia una delle più preoccupanti emergenze anche dei nostri territori. Per questi motivi le esigenze delle famiglie dovrebbero essere collocate tra i primi posti dell'agenda dei nostri amministratori, nei quali vorremmo vedere maggiore convinzione – concludono i vescovi – nel promuovere politiche più incisive a

favore della famiglia». Una tirata d'orecchie e un richiamo alle proprie responsabilità per tutti i sindaci «ribelli». Marino, però, finge di non capire. Il primo cittadino della Capitale scrive una lettera al Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro e sostiene di aver «operato legittimamente trascrivendo gli atti di matrimonio in questione. Il matrimonio civile tra persone dello stesso sesso celebrato all'estero – afferma – non è inesistente e non costituisce minaccia per l'ordine pubblico. La non trascrizione di quegli atti per via dell'orientamento sessuale delle coppie sarebbe stata un atto palesemente discriminatorio, violando l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea». Come non detto: non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Eppure, a nome del Prefetto Pecoraro, qualcuno in Campidoglio sta già esaminando i documenti relativi ai 16 atti di trascrizione. Era quella l'intenzione e me ne scuso senza riserve». Scuse più che dovute, obbligate.

# “Stress test”, undici banche a rischio. La Bce: «Sono solo speculazioni»

## Redazione

A sei giorni dalla pubblicazione degli "stress test" sulle banche europee, si rincorrono le voci sulle banche che potrebbero venire bocciate dalla Bce. E secondo l'agenzia spagnola Efe ci sarebbero tre istituti italiani – Montepaschi, Banco popolare e Popolare Milano – mentre verrebbero risparmiati i "Big" del credito europeo. Sarebbero undici, secondo un articolo dell'agenzia di stampa che cita varie fonti finanziarie, le banche europee che emergeranno con una carenza di capitale dall'analisi degli attivi o dagli scenari negativi simulati dalla Bce. Oltre alle tre italiane vi sarebbero altrettanti istituti greci (Piraeus, Eurobank e Alpha), due austriaci (Erste Bank e una seconda che potrebbe essere Volksbanken), una portoghese, la belga Dexia e una cipriota. Mentre non ci sono commenti degli istituti citati dall'Efe, è la Bce a ridimensionare i timori, dicendo che le notizie sono solo «speculazioni prima dei risultati definitivi». E in effetti i contatti sono ferventi fra le autorità di vigilanza e gli istituti di credito per approntare e definire misure in grado di mettere al riparo quelle banche che sono sul filo della bocciatura. Secondo uno studio di Pimco, il fondo mondiale leader del



settore obbligazioni, le banche che verranno bocciate saranno diciotto. Mentre la società di intermediazione italiana IG Markets "boccia" Mps e Banca Carige, "rimanda" Ubi, Banco popolare e Bpm che avrebbero un patrimonio «appena sufficiente», e promuove invece i Big della Penisola. Quale che sia l'esito degli esami Bce, dopo una sbandata iniziale sulla notizia diffusa dalla Efe le borse hanno continuato a recuperare terreno. A sostenere i mercati sarebbe ancora l'aspettativa crescente

per una Bce sempre più vicina al "quantitative easing". L'Eurotower starebbe comprando obbligazioni garantite italiane, francesi, spagnole, tedesche nell'ambito del piano che prevede che a breve partano anche gli acquisti di prestiti cartolarizzati. L'aspettativa è che se, come è probabile, queste misure non riusciranno a riportare il bilancio della Bce verso i tremila miliardi di euro, l'Eurotower dovrà tirare qualcos'altro fuori dal cappello per spingere l'inflazione.

## Ast: visita inaspettata dell'ad al presidio degli operai



## Redazione

Una visita che gli operai di Ast in sciopero da ieri definiscono «inaspettata», quella dell'amministratore delegato dell'azienda, Lucia Morselli, che la notte scorsa poco prima dell'una si è presentata al gazebo allestito dai lavoratori in viale Brin, a presidio dei cancelli dello stabilimento, rimanendovi per una quarantina di minuti durante i quali – stando a quanto si apprende – avrebbe spiegato le ragioni dell'azienda in questa vertenza. La Morselli – sempre in base a quanto si è appreso – avrebbe espresso la disponibilità dell'Ast a trattare sul numero degli esuberanti, ma è tornata anche a proporre ai lavoratori l'uscita volontaria dalla fabbrica. C'è stato qualche momento di tensione, con fischi e contestazioni in direzione della manager, fino a quando la Morselli ha lasciato il presidio. Sul posto, nel frattempo, è intervenuto anche il questore di Terni, Carmine Belfiore. I presidi organizzati dalle rsu davanti ai cancelli dell'Ast, in Comune e in prefettura stanno nel frattempo andando avanti, nell'ambito dello sciopero indetto ieri contro la decisione dell'azienda di ridurre la turnistica settimanale nell'area a caldo dell'acciaieria.

## Luxottica, si riparte: arriva il secondo ad. Ma la strategia non cambia

### Priscilla Del Ninno

Dopo la confusione e le illusioni dei giorni scorsi, il vertice di Luxottica è completo: la scelta di Adil Mehboob-Khan (una carriera in continua crescita Procter&Gamble) quale co-amministratore delegato con delega ai mercati sblocca anche quella di Massimo Vian, che avrà la competenza sul prodotto. Siamo a «un punto fermo che pone fine a tutte le illusioni degli ultimi giorni, è stato completato e rafforzato il vertice e la nuova governance: la linea strategica non cambia», ha spiegato il fondatore Leonardo Del Vecchio. Il più grande gruppo dell'occhialeria mondiale può tornare a guardare solo al futuro e il nuovo manager dalla forte vocazione internazionale è stato scelto anche per svolgere un compito preciso: affrontare la concorrenza che nel settore si appresta a svolgere Kering, la multinazionale francese di Francois Pinault che vuole

fare in casa gli occhiali, attaccando direttamente i gruppi italiani. Le avvisaglie si sono avute quando l'ex Ppr ha ritirato a Safilo la licenza Gucci, pagandola a caro prezzo ma facendo crollare in Borsa il titolo del gruppo italiano. Ora Kering ha fondato la nuova società dedicata affidandola all'ex manager Safilo Roberto Vedovotto e il nuovo co-Ceo di Luxottica è stato scelto anche per questa sfida. Lui, 50 anni, nato a Londra da padre pakistano e madre italo-unghe-rese, è cresciuto a Roma e ha una laurea in Ingegneria conseguita a Londra: entrerà fisicamente nel gruppo italiano dall'inizio di gennaio. La sua ricerca «si è conclusa rapidamente, ha evidenziato una significativa attrattività della posizione e ancor più del nostro gruppo per manager internazionali di grande prestigio», ha dichiarato Del Vecchio, che nel prossimo Cda potrà riconsegnare le deleghe che aveva assunto dopo l'uscita



dell'amministratore designato Enrico Cavatorta. Che ormai si fosse a un passo da chiudere la questione, con il Cda di Luxottica che ha apprezzato unanimemente la scelta, lo ha sancito anche la Borsa, dove Luxottica ha chiuso in netto rialzo: il titolo, chiaramente positivo per tutta la seduta, ha segnato un aumento finale del 2,47% a 38,13 euro, che lima il calo complessivo degli ultimi giorni del gruppo dell'occhialeria al 7%. Con gli analisti pronti a indicare un ritorno alla quotazioni "originarie" (più che raddoppiate negli ultimi 4 anni), sostenute anche dalla trimestrale per la quale era stato originariamente convocato il prossimo Cda del 29 ottobre.

# Sottomarino fantasma, la Svezia minaccia l'uso delle armi per farlo riemergere

## Redazione

Dopo le buone, le cattive. La task force di militari svedesi impegnata da giorni nella caccia senza successo per trovare il sottomarino fantasma, forse russo, che ha violato le acque territoriali, avverte che sta per passare alle vie di forza. Le operazioni per stanare la misteriosa unità straniera che sembra si aggiri da quasi una settimana nel Mar Baltico davanti all'arcipelago di Stoccolma infatti, continuano senza sosta, ma finora hanno prodotto il proverbiale buco nell'acqua. Per questo gli svedesi minacciano di essere pronti a far riemergere se necessario il sospetto sottomarino «anche con la forza».

Il portavoce delle operazioni, Dag Enander ha detto all'agenzia TT che la caccia continua esattamente come all'inizio della vicenda e che non c'è alcun progetto per ridurre le forze impegnate: navi da guerra, dragamine, elicotteri e oltre 200 uomini setacciano il mare ad una cinquantina di chilometri da Stoccolma, in uno sforzo che, secondo l'esperto militare Jorgen Elfing, necessita di «pazienza».

«E' un'operazione che richiede tempo, occorre pazienza», ha pre-



cisato. Gli ha fatto eco il comandante supremo, generale Sverker Goranson, secondo il quale «abbiamo inviato un chiaro segnale che la Svezia e le sue forze armate reagiscono prontamente rispetto a qualunque attività tenda a violare i propri confini».

«Il nostro compito ora - ha insistito l'alto ufficiale - è forzare qualunque cosa sia a venire in superficie... se necessario anche con la forza delle armi».

La caccia va avanti soprattutto perché vi sono stati, secondo Goranson, oltre un centinaio di avvistamenti da parte di testimoni occasionali che dicono di aver visto

movimenti sospetti nelle acque svedesi.

Il giornale The Local è andato a parlare con alcuni di questi testimoni, alcuni dei quali sembrano aver preso tuttavia con ironia le grandi manovre militari alla ricerca del sottomarino straniero fantasma. Un tassista ed ex-marinaio di Vaxholm ha detto che «cose di questo genere sono già successe e nessuno si è mai spaventato». Poi, con uno spiritoso atto di omaggio al presunto "nemico dei fondali", ha ammesso che «se impari a pilotare un sottomarino in queste acque, tutte isolotti e scogli, decisamente sei il migliore».

## La Spagna annulla l'indennizzo milionario alle vittime della talidomide: il reato è prescritto

### Redazione

Il tribunale dell'Audiencia provinciale di Madrid ha annullato il pagamento degli indennizzi per 204 milioni di euro ai colpiti dalla talidomide, il farmaco prodotto in Germania e venduto negli anni Cinquanta e Sessanta come sedativo anti-nausea e ipnotico, consigliato alle donne in gravidanza, che provocò la nascita di migliaia di bambini focomelici e vittime di gravi malformazioni, con assenza degli arti inferiori o con riduzione delle ossa lunghe degli arti. All'epoca la talidomide era considerato un farmaco con un bilancio rischi/benefici estremamente favorevole rispetto agli altri medicinali disponibili all'epoca per lo stesso scopo, cioè i barbiturici.

Per la prescrizione dei reati, il tribunale ha annullato la precedente condanna emessa nel novembre scorso dal giudice di prima istanza, che aveva imposto alla casa farmaceu-

tica Chemie Grunenthal il pagamento dei danni, reclamati dall'Associazione delle vittime della talidomide in Spagna (Avite), che ammontavano a 20.000 euro per ognuno dei colpiti, in base alla invalidità riconosciuta dall'amministrazione.

Contro il nuovo pronunciamento, l'associazione di vittime ha manifestato «indignazione» ed ha annunciato ricorso in Cassazione. Il caso del farmaco talidomide risale a cinquant'anni fa: dopo essere stato diffuso in 50 paesi sotto quaranta nomi commerciali diversi, fu ritirato dal commercio nel 1961, dopo aver provocato la nascita di oltre 10.000 bambini con gravi malformazioni. Eccetto che in Italia e Spagna, negli altri paesi europei le famiglie colpite dalla sindrome della talidomide sono state risarcite dalla casa farmaceutica, la Chemie Grunenthal che inventò la talidomide e, poi, dopo 3 anni di sperimentazione sugli animali la mise in

commercio.

Il problema nacque perché, incredibilmente, la talidomide non era mai stata sperimentata su animali in stato di gravidanza prima che ne venisse autorizzato l'utilizzo su donne incinte. Nel 1957 si ebbero i primi casi riscoperti a posteriori nel 1961. Nel 1958 il dottor Peter Augustin Blasius effettuò uno studio medico su 370 pazienti, 160 dei quali erano madri in allattamento, e concluse dicendo che «non sono stati osservati effetti collaterali né nelle madri né nei bambini».

Nello stesso anno la Grunenthal riprese i risultati dello studio di Blasius e mandò una lettera a 40.000 medici dichiarando che Blasius «ha somministrato la talidomide a molte pazienti del suo dipartimento di ginecologia e nella sua pratica di ostetricia». Una dichiarazione che fece immaginare ai medici che non vi era pericolo. E aprì la strada al disastro.

## Le Ferrovie austriache si rifanno il look: toilette profumate e colorate



### Redazione

Pareti del wc decorate con un albero di limoni quasi a grandezza naturale, oppure tappeziate con sfondi fotografici ad alta definizione che riprendono scenari marini, le montagne o addirittura lo spazio profondo, con tanto di obolo con vista sul cosmo. Come accompagnamento alle immagini, profumi con fragranze collegate ai quattro possibili design della toilette, "Berge" (montagne), "Meer" (mare), "Zitronenbaum" (albero di limoni) e "Weltraum" (spazio). E' questo il futuro prossimo dei passeggeri delle ferrovie austriache, le Oebb. Ferrovie che hanno annunciato la modernizzazione delle toilette di 250 convogli di trasporto locale, che entro il 2016 saranno trasformate in spazi più accoglienti grazie all'adozione di nuove Fototapeten, panoramiche da fissare alle pareti dei bagni dei vagoni. Il primo convoglio con toilette ammodernate e profumate è già entrato in servizio su una linea nella parte orientale del Paese.

Altri undici seguiranno a ruota entro la fine dell'anno. Nel frattempo, le Oebb hanno lanciato un sondaggio online che permetterà all'utenza di scegliere i propri motivi preferiti per i servizi dei treni locali. La dirigenza di Oebb, ulteriore avveniristico passo, hanno poi promesso che oltre alla ristrutturazione delle toilette dei treni locali, le ferrovie di Vienna si impegneranno anche a garantire sempre la costante funzionalità dei wc sui treni.

# «Droga per fini terapeutici». Smascherato l'inganno, finisce in manette per spaccio

## Redazione

Era stato già arrestato due volte per possesso di sostanza stupefacente del tipo marijuana e scarcerato dal gip al termine dell'udienza di convalida dopo aver dichiarato, producendo certificazione medica, di utilizzare la droga per scopi terapeutici in quanto affetto da patologia alla colonna vertebrale che gli causa forti dolori. Ora è stato nuovamente arrestato e posto ai domiciliari per possesso ai fini di spaccio di due chili di infiorescenza di marijuana: si tratta di un bracciante agricolo di Villa Castelli, Cosimo Fonzetti, di 58 anni. Erano custoditi in due bocconi in vetro e nascosti in camera da letto: sono stati trovati dai carabinieri. L'uomo, che è sottoposto a processo per i fatti antecedenti che risalgono al gennaio 2014 e al maggio 2013 quando fu trovato in possesso di 87 piante di cannabis indica, deve nuovamente affrontare una udienza di convalida davanti al gip, al fianco del suo legale Cosimo Deleonardis. «Ha ammesso la detenzione di stupefacente - scriveva il gip Paola Liaci nel provvedimento che nel gennaio scorso ne decise la scarcerazione - ma riferendo che lo stesso era destinato al proprio fabbisogno, essendo affetto da patologia alla colonna vertebrale che gli



causa forti dolori». Nulla emergeva, quindi, secondo il giudice «per ritenere che la sostanza fosse destinata ad essere ceduta a terzi». Ma non solo. Il gup del Tribunale di Bari Ambrogio Marrone ha condannato a pene comprese fra cinque mesi e 17 anni e 4 mesi di reclusione, nove presunti componenti di una banda di giostrai accusati di traffico di droga con l'aggravante della disponibilità di armi da guerra ed esplosivi. Il giudice ha assolto «per non aver commesso il fatto» tre imputati, tra i quali l'appuntato scelto dei carabinieri Pasquale Naso, originario di Palermo e all'epoca dei fatti contestati in servizio a Canosa di Puglia (Bat). Nell'ambito dell'indagine della polizia, Naso e altre 20 persone furono arrestate nel mag-

gio 2012. Secondo gli accertamenti degli inquirenti baresi, a capo della banda criminale c'era Amilcare Monti Condesnitt, di 45 anni, di Gioia del Colle (Bari), titolare dell'omonima società di giostrai, condannato a 17 anni e 4 mesi di reclusione. Il gruppo, ha ricostruito la Procura, avrebbe approfittato della propria condizione di nomade per trasferire ingenti quantitativi di hascisc e cocaina dalla Spagna e dalla Campania, e numerose armi e munizioni, anche da guerra, in dotazione agli eserciti polacchi e israeliani, provenienti dalla Grecia e dai Balcani, nascondendo droga e armi all'interno delle giostre. La sentenza è stata emessa al termine di un processo celebrato con rito abbreviato.

## Il diploma magistrale è valido, si riaprono le graduatorie a esaurimento



## Redazione

Il Diploma magistrale è valido per l'inserimento nelle graduatorie a esaurimento. Lo ha deciso, secondo quanto rende noto l'Anief, il Consiglio di Stato accogliendo le tesi del sindacato. Nei prossimi giorni - aggiunge l'Anief - saranno così riaperte le graduatorie per più di 4.000 ricorrenti che si erano rivolti al sindacato. I giudici di Palazzo Spada hanno sospeso la prima (n. 0858/14) delle quattro sentenze brevi con cui il Tar del Lazio aveva rigettato la scorsa estate i ricorsi presentati. «Con l'ordinanza n. 4834/14 i giudici d'appello - si spiega - hanno considerato il pregiudizio grave in favore dei ricorrenti, in vista anche dello scorrimento delle graduatorie e dell'immissione in ruolo di tutti gli iscritti, come annunciato dal governo. L'ordinanza è stata pubblicata dopo che nel mese scorso sempre l'Anief, con più di venti decreti monocratici del Tar Lazio, aveva ottenuto il reinserimento nelle Gae di circa 1.000 ricorrenti che erano stati cancellati negli anni passati». «Con questa fondamentale vittoria - dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief - che giunge dopo il decreto del Presidente della Repubblica che ha riconosciuto la validità del diploma magistrale conseguito entro il 2000-2001 come titolo abilitante, migliaia di docenti possono finalmente accedere alle graduatorie a esaurimento che il premier Renzi vorrebbe eliminare dopo l'assunzione in ruolo di tutti i suoi iscritti». Nei prossimi giorni il sindacato presenterà appello per tutti i 4.000 ricorrenti che avevano ricevuto analogo provvedimento negativo del Tar Lazio.

## Dall'Aerospazio una speranza: centomila possibili posti lavoro in cinque anni in Europa

## Redazione

L'aerospazio ha la potenzialità di creare centomila nuovi posti di lavoro in cinque anni in Europa. È quanto ha sottolineato Filippo Tomasello, dell'università Parthenope di Napoli, a margine del convegno sulla creazione di opportunità di lavoro attraverso l'aerospazio. L'evento è promosso dall'università Parthenope, dalla compagnie Pagnanelli Risk Solutions e da Aeropolis, l'associazione napoletana di operatori dell'aerospazio. Perché queste potenzialità occupazionali si trasformino in veri posti di lavoro, ha rivelato Tomasello, ci sono alcune condizioni: «Bisogna investire nell'innovazione - ha detto - perché i processi di manifattura a basso costo emigrano in paesi emergenti o emersi come la Cina

e bisogna creare reti di pmi che non si facciano concorrenza fra loro ma collaborino». I due terzi di questi potenziali nuovi posti di lavoro, ha proseguito l'esperto, non saranno nell'industria manifatturiera ma nei servizi: aeroportuali, aviazione, di supporto al nascente trasporto commerciale suborbitale e servizi di elaborazione dei dati raccolti da droni e dai satelliti. Per Vittorio Prodi, che al Parlamento Europeo è stato presidente dell'intergruppo "Sky and Space", solo il settore dell'elaborazione dei dati satellitari dal programma europeo di osservazione della terra Copernicus, «è potenzialmente in grado di generare decine di migliaia di nuovi posti di lavoro». La Politica agricola comunitaria per esempio, ha spiegato Prodi, si potrà basare sulle



osservazioni dei satelliti per sapere che tipo di coltivazione c'è in ogni metro coltivato. Con le immagini radar fornite dai satelliti della costellazione si potrà inoltre controllare le deformazioni del suolo con precisione millimetrica, per monitorare le frane o per vedere quali zone sono più soggette a deformazione del suolo dovuta ai terremoti e in quei luoghi, ha concluso Prodi, intensificare la prevenzione antisismica.

# La crisi dell'agricoltura pugliese: Forza Italia chiede la sfiducia dell'assessore alle Politiche agroalimentari



## Redazione

«Gli errori di Nardoni sono tanti e così gravi da spingerci a chiedere le sue dimissioni». Così il presidente del Gruppo pugliese di Forza Italia, Ignazio Zullo, durante la conferenza stampa in cui è stata presentata la mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore alle Politiche agroalimentari Fabrizio Nardoni. «Dalla Pac alla Xylella, dal Psr al rischio di perdere 87 milioni di euro di fondi europei. La lista è lunga e il mondo agricolo pugliese merita una nuova guida e al più presto. Il mondo agricolo attende risposte urgenti ed incisive che necessitano di un impegno diretto sul campo. L'idea, avallata

dal presidente Vendola, di teleguidare le scelte da lontano, ad esempio dal parlamento, è sbagliata e dannosa», ha detto invece il vicecapogruppo vicario Erio Congedo. «E' la prima volta nella storia del Consiglio regionale che si propone una mozione di sfiducia individuale - ha aggiunto Roberto Ruocco - ma le responsabilità di Nardoni sono così pesanti da avermi indotto a proporre ai miei colleghi la mozione che ho sottoscritto come primo firmatario». «Quella di Nardoni - ha affermato Luigi Mazzei - è un'inefficienza cronica, e basta ricordare che ci ha messo un anno per dichiarare lo stato di emergenza per la Xylella.

In più, vorrei che l'assessore chiarisca una vera casualità, riportata da una tv privata durante un'intervista allo stesso Nardoni: il 13 marzo 2013 veniva nominato assessore, ed il 14 marzo la "Nardoni costruzioni", di cui era socio insieme al padre ed amministratore, riceveva l'assegnazione di un appalto di 800 mila euro per il Consorzio di Bonifica di Ugento, gestito dal suo assessorato. Sarebbe opportuno che l'assessore chiarisca questo ed anche quanto ho inserito alla mia interrogazione in merito ai contributi alle tv private, così come la circostanza della mancata presentazione del Psr già fatta da 17 Regioni su 21 le quali potranno, quindi, procedere con i bandi». «Anche la Capitanata è stata ampiamente dimenticata», ha dichiarato Giandiego Gatta. «Sulla questione degli arenili costieri, un problema atavico del territorio che ha messo in ginocchio un'intera economia, non è stato fatto niente dopo le varie passerelle elettorali degli assessori che si sono succeduti. L'agricoltura è abbandonata a se stessa - ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio, Nino Marmo - Dall'assetto idrogeologico, alla Xylella, l'erosione costiera, e tanto altro, non si è fatto nulla e il settore ha bisogno di una guida seria».

## I mercati coperti di Milano: Giunta Pisapia senza progettualità



## Redazione

«Quella di Pisapia oramai è solo un'amministrazione allo sbando in preda a parole in libertà e senza alcuna seria progettualità». Lo dichiara Giulio Gallera, coordinatore milanese di Forza Italia, che così continua: «Solo pochi giorni fa l'assessore D'Alfonso aveva annunciato in pompa magna la soluzione del problema relativo ai mercati coperti milanesi attribuendone la gestione a Sogemi. Peccato che ora il presidente di Sogemi, proprio durante la commissione Commercio, non abbia dato alcun via libera alla faccenda mostrando anzi parecchi dubbi sulla questione. Gli stessi che avevamo rilevato nei giorni scorsi, preoccupati del fatto che la scelta dell'assessore D'Alfonso in merito ai mercati milanesi avrebbe significato anche lo smantellamento di un presidio con una forte valenza sociale nella città di Milano. Ma - conclude Gallera - ecco arrivata l'ennesima prova di un sindaco che, solo dopo tre anni di amministrazione brancola nel buio e in maniera assolutamente irresponsabile, gioca allo scaricabarile anche su questioni importanti».

# Eni di Livorno: subito il confronto sulla figura bonifica dell'area

## Redazione

«Prendiamo atto di questo incontro che avverrà a breve, di cui ci informa l'assessore Simoncini, e speriamo che si possa risolvere nel modo migliore. Sono però anni che, periodicamente, Eni fa sapere la sua intenzione di liberarsi della raffineria di Livorno. Bisogna dunque pensare al futuro, a partire dalla bonifica del sito su cui Eni ha una responsabilità diretta ineludibile. Il tema va messo sul tavolo subito, appena si aprirà il confronto». E' quanto ha dichiarato Marco Taradash, vicepresidente del gruppo di Ncd alla Regione Toscana, durante il suo intervento in Consiglio. «Un'altra questione riguarda poi gli eventuali acquirenti. Mister Klesch si è recato a Livorno per spiegare al



sindaco Nogarin che lui la raffineria non la vuole. Beh, un comportamento del genere non possiamo che interpretarlo come un ossimoro: una manifestazione d'interesse. Ora, noi vorremmo che, quando l'offerta eventualmente ci sarà, essa venga valutata per quello che è, e non sulla base di fantasiose campagne di informazione o piuttosto di disin-

formazione come accaduto nel 2009, quando contro la sola ipotesi di vendita al gruppo Klesch si scatenarono presidente della Provincia, sindaco di Livorno e sindacati.

L'intento speculativo non era vero allora, non lo è stato negli anni successivi dove Klesch ha operato, e dunque stavolta valutiamo la realtà per quello che è. Ultimo punto: Eni è al 30% di proprietà statale. Io credo che sarebbe meglio se quella quota venisse venduta e se Eni potesse agire anche formalmente come una grande azienda privata che opera sul mercato. Finché però così non sarà - ha concluso Taradash - è evidente che sulla vicenda occorre chiedere anche un parere al governo».

# Iacchetti e Columbro al "Sistina" nel musical sul "Vizietto"

## Priscilla Del Ninno

Ammiccano, scherzano, si prendono in giro e si punzecchiano, il regista Massimo Romeo Piparo li chiama Sandra e Raimondo. Sul palco del Teatro Sistina, di Roma, dove sono in scena da ieri, Enzo Iacchetti e Marco Columbro tornano per il terzo anno consecutivo, l'ultimo, nei panni - trucchi e tacchi compresi - della coppia protagonista del Vizietto. Il musical è un adattamento dell'opera teatrale francese di Jean Poiret "La cage aux Folles" del 1973 dalla quale poi nel 1978 è stato tratto il film Il Vizietto con gli indimenticabili Michel Serrault e Ugo Tognazzi. "Il confronto è sempre pericoloso - spiega Enzo Iacchetti -. Mi sono calato nel personaggio di Zazà cercando di non banalizzarlo, ma neanche di intellettualizzarlo. Un conto è andare in tv da Maria De Filippi vestito da donna, un altro è salire su un palcoscenico senza superare la sottile linea rossa della macchietta. Insomma, ho fatto un Zazà iacchettiano. Ma nonostante tutto ancora

faccio fatica a portare i tacchi". La sintonia e la complicità tra i due attori è palpabile. "Ci divertiamo molto, anche perché vi immaginate Iacchetti in guepiere? O si vomita o ci si diverte... - scherza Columbro che sottolinea come il filo che guida il musical "è l'amore che vince su tutto", per poi aggiungere che "è un peccato che uno show di questo livello chiuda, ma per andare avanti bisognerebbe convincere il produttore". Uno spettacolo dal sapore glamour, tipico degli anni Settanta, un mix di trasgressione e classicità, comicità e malinconia, rigore e stravaganza, per raccontare la vita di una colorita coppia gay alle prese con i problemi quotidiani tra la gestione di un locale di drag queen e quella della famiglia. Uno show intramontabile, da oltre quarant'anni a questa parte, e oggi più attuale che mai con lo scontro politico innescato dalle registrazioni delle unioni gay in alcuni Comuni. "Arriviamo sempre in ritardo su tutto - dice ancora Iacchetti, che dal 7 gennaio riprenderà il suo posto ac-

canto a Ezio Greggio alla scrivania di Striscia La Notizia -. Anche sul tema delle unioni gay e delle coppie di fatto. Non c'è volontà politica di andare avanti su questo argomento. E così, alla fine, questo show che è una commedia allegra sull'amore diventa anche messaggio. Ben venga se serve a qualcosa, anche se in ritardo". Perché, concordano in coro, "l'amore non è una questione né di età né di sesso". "Ma l'italiano è più conservatore - aggiunge Columbro -, fa più fatica ad accettare quello che esce dai paradigmi ai quali ci siamo abituati. Arriviamo qualche secolo dopo, ma ci arriviamo". Insieme ai due attori, sul palco, 18 artisti, quasi tutti uomini, tra cui sorprendenti performer che ballano sui tacchi ai spilli coreografato da Bill Goodson. Nel cast anche il figlio di Iacchetti, Martino, nel ruolo del figlio della coppia. "Che però non è raccomandato", tiene a precisare l'Enzino della tv, raccontando il giovane erede si è presentato ai provini sotto falso nome.

## Con "La Tognazza che ama" in cucina i protagonisti sono i ragazzi down

### Redazione

Non solo una bottiglia di vino, ma una filosofia di vita e un gesto solidale e di condivisione. L'amore per la terra, le cose buone e genuine, l'amore per la cucina: tutto questo è "La Tognazza" che diventa per l'occasione "La Tognazza che ama" e ha voluto raccontarsi attraverso il disegno di Lucrezia, bambina di 6 anni con sindrome di Down. L'idea prevedeva, infatti, un concorso interno per i ragazzi dell'Associazione, che hanno dato spazio al loro talento, disegnando l'etichetta del nuovo vino di casa Tognazza. Il concorso si è trasformato in un Laboratorio di idee dove raccontare, con delle immagini, questo amore. La creazione più bella, ispirata al concetto "Quello che amo di più" è diventata poi l'etichetta di questa nuova bottiglia del vino. La presentazione ufficiale avverrà sabato 25

ottobre in occasione della serata "Stasera cucino io", organizzata dalla Tognazza, nella sua storica sede di Velletri e dedicata all'Associazione Italiana Persone Down, sezione di Roma Onlus.

Protagonisti sempre i ragazzi dell'Associazione che saranno i veri padroni della sala e della cucina, saranno loro ad accogliere gli ospiti e a dar vita ai piatti della serata. Tra i quattro scelti per la serata anche Nicolas, volto noto e partecipante al reality "Hotel 6 Stelle", andato in onda la scorsa primavera su Rai 3. Entusiasta del progetto Gian-Marco Tognazzi: «La Tognazza nasce dall'amore di mio padre per la campagna e la buona cucina, io a modo mio e con passione continuo per questa strada. Ho conosciuto l'Aipd Roma e i suoi ragazzi un anno fa e subito ho capito che dovevamo fare qualcosa in-

sieme, perché sono ragazzi speciali, pieni di entusiasmo e gioia di vivere. Ed è propria quella loro gioia di vivere che hanno trasmesso nei loro disegni. Quello prescelto per l'etichetta in fondo è la sintesi della felicità!».

«In vino veritas. E' proprio il caso di dirlo - spiega il presidente di Aipd Roma Giampaolo Celani. Chi ha modo di conoscere una persona con sindrome di Down scopre che questa dice sempre la verità, anche quando è scomoda. Non ha bisogno di fingere. Può non comunicare bene a parole, può non saper scrivere, ma sa sempre come farsi amare perché è sincera. E' un lui, una lei. Con un nome, un cognome, una storia. Siamo contenti che sia proprio Gian-Marco, con il suo vino, ad aiutare a far scoprire chi sono le persone con sindrome di Down e l'AIPD Roma con i suoi progetti e servizi».



**SECOLO** *Italia*

Quotidiano della Fondazione di Alleanza Nazionale  
Registrazione Tribunale di Roma N. 16225 del 23/2/76

Direttore Editoriale Italo Bocchino  
Vicedirettore Responsabile Girolamo Fragalà  
Vicecaporedattore Francesco Signoretta

Editore  
SECOLO D'ITALIA SRL

Consiglio di Amministrazione  
Tommaso Foti (Presidente)  
Ugo Lisi (Vicepresidente)  
Antonio Giordano (Amministratore delegato)  
Italo Bocchino  
Antonio Tisci

Redazione Via della Scrofa 39 - 00186 Roma tel. 06/68817503  
mail: segreteria@secoloditalia.it

Amministrazione Via della Scrofa 39 - 00186 Roma tel. 06/688171  
mail: amministrazione@secoloditalia.it

Abbonamenti Via della Scrofa 39 - 00186 Roma tel. 06/68817503  
mail: abbonamenti@secoloditalia.it

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

Fondatore  
Franz Turchi